

Richiesta e Cerimonia di Riconoscimento
Parco Carcarañá, Rosario, Argentina
2009-05-24

E ora c'è un bel venticello.
Sono i vantaggi dell'estate.
Molto bene.
Ora faremo una cerimonia
di insieme. Ma certamente, non potremo farla come vogliamo
perché dovremmo avere il foglio per leggerla.
Non importa. Più o meno.
Prima della cerimonia faremo una richiesta.
Una richiesta. A chi facciamo noi le richieste?
A un dio? A un... No, no, no. Una richiesta per noi e' un meccanismo.
E' qualcosa che esiste da tempi remoti nella testa degli esseri umani.
Ecco cos'è fare una richiesta.
E' come i buoni desideri.
I buoni desideri: non è che uno chiede ad un angelo o a un dio.
Oggi, ieri uno vede un amico per strada:
"Che ti vada bene quella cosa!" E l'altro dice: "Grazie, grazie."
E' parecchio strano, ma è così: "Grazie, grazie".
E qualcuno che deve superare un esame difficile o qualcosa del genere.
"Speriamo che ti vada bene". "Grazie", dice l'altro
e non ha a che fare con avere una particolare credenza,
no, è semplicemente il riconoscimento di un buon augurio.
L'altro interpreta e si sente riconfortato e si sente appoggiato.
Così funzionano queste cose,
non dappertutto, ma in quella direzione funzionano.
Quindi faremo una richiesta,
in un'atmosfera molto buona.
Vero?
In un'atmosfera molto buona faremo una richiesta
ora che siamo parecchi qui, che possiamo vederci tutti in faccia.
Stiamo bene, eh, il venticello! Tutto aiuta.
Faremo una richiesta per noi stessi.
Faremo una richiesta per noi stessi,
perché ci vadano bene le cose importanti, non quelle altre cose che vanno sempre
male.
Le cose importanti, le cose di maggior peso.
Faremo una richiesta molto breve.
Ispirandoci chiediamo per noi,
perché tutto ci vada bene
e perché vadano bene le cose buone che auguriamo alle persone a noi più vicine.
Le persone care, gli amici...
Perché questa corrente di benessere possa arrivare alle persone più vicine.

A noi stessi e alle persone più vicine.
Questi buoni desideri saranno ricompensati.
Non saranno ricompensati da un'entità,
saranno ricompensati in noi stessi,
per esserci collocati in una buona frequenza.
Chiediamo, quindi,
perché le cose migliori che desideriamo si avverino al più presto.
Che ciò sia buono per noi
e per le persone a cui vogliamo bene.
Molto bene, che tutto vada bene.
Stiamo facendo una celebrazione
e stiamo inaugurando questo luogo
che sarà molto buono, anche per noi
e per un sacco di gente che voglia fare i suoi studi, i suoi lavori,
e che inoltre servirà di riferimento ad altra gente.
Quindi cominciamo con questa cosa,
con questa cerimonia. Si chiama Cerimonia di Riconoscimento.
Questa cerimonia è stata richiesta
da persone
che desiderano includersi attivamente nella nostra comunità.
Qui verrà espresso un impegno, personale e di insieme,
di lavorare per il miglioramento della vita di ognuno
e per il miglioramento della vita del nostro prossimo.
Il dolore e la sofferenza che sperimentiamo noi esseri umani
retrocederanno se avanza la buona conoscenza,
non la conoscenza al servizio dell'egoismo e dell'oppressione.
La buona conoscenza porta alla giustizia.
La buona conoscenza porta alla riconciliazione.
La buona conoscenza porta, inoltre, a svelare il sacro
nella profondità della coscienza.
Consideriamo l'essere umano come valore massimo al di sopra del denaro,
dello Stato, della religione, dei modelli e dei sistemi sociali.
Diamo impulso alla libertà di pensiero.
Propugniamo l'uguaglianza di diritti
e l'uguaglianza di opportunità per tutti gli esseri umani.
Riconosciamo e incoraggiamo
la diversità di costumi e di culture.
Ci opponiamo ad ogni discriminazione.
Consacriamo la giusta resistenza ad ogni forma di violenza
fisica, economica, razziale, religiosa, sessuale, psicologica e morale.
D'altra parte, così come nessuno ha diritto di discriminare gli altri
per la loro religione o per la loro irreligiosità,
reclamiamo per noi stessi il diritto di proclamare
la nostra spiritualità e di credere nell'immortalità e nel sacro.
La nostra spiritualità non è la spiritualità della superstizione,
non è la spiritualità dell'intolleranza,

non è la spiritualità del dogma,
non è la spiritualità della violenza religiosa;
è la spiritualità che si è risvegliata dal suo profondo sonno
per alimentare le migliori aspirazioni
degli esseri umani.

Vogliamo dare coerenza alla nostra vita facendo coincidere
ciò che pensiamo con ciò che sentiamo e con ciò che facciamo.

Desideriamo superare la cattiva coscienza riconoscendo i nostri fallimenti.

E' nostra aspirazione persuadere e riconciliare.

Ci proponiamo di mettere sempre più in pratica
quella regola che ci ricorda di

“trattare gli altri come vogliamo essere trattati”.

Cominceremo una vita nuova.

Cercheremo dentro di noi i segni del sacro
e recheremo agli altri il nostro messaggio.

Oggi inizierà il rinnovamento della nostra vita.

Cominceremo cercando la pace mentale
e la Forza che ci dia allegria e convinzione.

Poi ci dirigeremo alle persone più vicine
per condividere con loro quanto di grande e di buono
ci è accaduto.

Per tutti Pace, Forza e Allegria

Anche per te Pace, Forza e Allegria.